

*“Ora ammiro di più l'uomo.
Dicevamo che questo era il campo di
battaglia dei fiumi e del mare.
Diciamo meglio che la bonificazione di
questa plaga è un'altra meravigliosa
testimonianza della fatale ansia dell'uomo di
umanizzare la natura.”*

Giuseppe Ungaretti

IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME VOLTURNO E IL TERRITORIO DEI REGI LAGNI IN TERRA DI LAVORO.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

A. IL VICEREGNO

A.1. Testi a stampa (XVI ° - XX° sec.)

Sezione 1.01

- ✚ **Ambrogio Leone:** *De Nola opusculum distinctum, plenum, clarum, doctum, pulcrum, verum, graue, varium, & utile*. Venezia 1514.

Alla carta *a iii* vi è la più antica rappresentazione a stampa dell'agro nolano rintracciata: importante per le notizie sui caratteri corografici.

Del litorale *Domitio* e sulle paludi esistenti tra Capua ed Aversa in epoca storica discorre

- ✚ **Scipione Mazzella:** *Descrizione del Regno di Napoli*, Napoli, 1586, citando tutte le fonti classiche citabili, da Polibio a Dionigi di Alicarnasso e poi Strabone, Plinio, Virgilio ecc.

Di interesse la descrizione del paesaggio naturale e agrario di Terra di lavoro (alle pagg. 5 -13 nella edizione consultata, Napoli 1601).

Alla pag. 377 la descrizione della *Palude Acherusia* "... che hoggi è detta la Coluccia, e sono certe acque di color ferrugineo, che atterriscono à chiunque le vede, e tengono molto luogo tra Capua e Aversa, e ammorzano di mal'aere, e infecondità il terreno per abbondare tanto in quelle pianure, tal che fanno infelice il paese.". Non è citata la *Literna Palus* delle fonti classiche, ubicata tra la foce del Clanio e il Lago Patria.¹

Negli stessi anni in cui scriveva il Mazzella, op.cit., il Vicerè Conte de Miranda chiamava a Napoli Domenico Fontana con la nomina di Ingegnere Maggiore del Regno (1593), affidandogli tra l'altro la progettazione e l'avvio dei lavori (iniziati effettivamente nei primi decenni del '600 dal Conte di Lemos, Pedro Fernández de Castro) per le bonifiche dei territori a nord della Capitale: l'Opera dei *Regi Lagni*, consistente nella separazione delle acque alte da quelle basse.

L'etimologia di "lagno" viene generalmente fatta risalire all'idronimo *Clanio* (il fiume Clanis citato da Virgilio, *georg.* 225). Fantasiosa ma poetica la derivazione riportata da una vecchia guida del Touring Club Italiano secondo la quale "*Clanius deriva dalla voce greca Klànon = viola, per l'abbondanza delle violette sulle sue rive.*"

Verosimilmente i termini *Lagni*, *Clanis* rientrano in un'unica antica base idronomica diffusa su tutto il territorio italiano.

¹ Per una ricostruzione topografica dell'area paludosa in epoca romana, probabilmente meno estesa delle epoche successive, potrebbe essere utile uno studio puntuale sulla estensione della **centuriazione**, con tracce ancora evidenti nella struttura territoriale **in sinistra del Volturno**, poiché la presenza di un tracciato agrimensorio finalizzato alla coltivazione intensiva esclude di fatto la presenza di paludi. Uno studio in tal senso è stato ottimamente avviato da

- ✚ **G. Libertini:** *Persistenze di luoghi e toponimi nelle terre delle antiche città di Atella e Acerrae*, Frattamaggiore, 1999.

La pubblicazione, edita dall'Istituto di Studi Atellani, ha un interessante approccio all'esame della centuriazione romana, con puntuali riferimenti cartografici.

Invece sul testo dell'erudito settecentesco, in appendice alla *Historia Principum Longobardorum* di Camillo Pellegrini:

- ✚ **F. M. Pratilli:** *De Liburia Dissertatio*. Napoli, 1751,

che discorre della origine di alcuni toponimi tra Napoli e il fiume Clanio, è lecito porre riserve di attendibilità.

Per un approfondimento sull'etimo si vedano:

✿ **C. Battisti – G. Alessio: *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, 1950-57, s.v.**

✿ **T. De Mauro: *Grande dizionario italiano dell'uso*, Torino, 2000, s.v.**

Una lunga discettazione storica sul fiume Clanio è contenuta nel testo del canonico

✿ **D. Lanna: *Frammenti storici di Caivano*, Giugliano, 1903 (l'intero Cap. VIII)**

La pubblica spesa per i Regi Lagni durante il reggimento del Lemos è riferita da

✿ **L. Bianchini: *Della Storia delle Finanze del Regno di Napoli. Libri sette.* 2° edizione. Palermo, 1839.**

“Pertanto nel 1612 (.....) per lo nettamento de' lagni annui ducati 28.411. Per tutti gl'ingegneri del Regno annui ducati 3.000. Su di che è mestieri conoscere che siffatti ingegneri avevano il salario chi di dieci, chi di venti chi di quindici ducati al mese. Il celebre architetto Cavalier Fontana pagato era da un altro fondo ed avea un soldo di ducati cinquanta al mese. Erano anche certi ingegneri che dicevansi di acque, a taluni de' quali ho trovato che davansi ducati sei al mese. Ma queste poche somme non sempre servirono all'uso al quale erano destinate siccome è dimostrato dalle rimostranze che spesso ne facevano i parlamenti” (pag.341).

Le prime opere di bonifica furono avviate da Don Pedro de Toledo fin dal 1539, e nel complesso compendiate dal classico

✿ **R. Ciasca: *Storia delle Bonifiche del Regno di Napoli*. Bari, 1928**

Su don Pedro de Toledo e l'opera di bonifica intrapresa in Terra di Lavoro si veda:

✿ ***Vita di don Pietro di Toledo (....) composta da Scipione Miccio cittadino napoletano***

Manoscritto (1600) inedito appartenente al Fondo Valletta, passato poi alla Biblioteca napoletana dei Padri dell'Oratorio e pubblicato infine da:

✿ **F. Palermo: *Narrazione e Documenti della Storia del Regno di Napoli dall'anno 1522 all'anno 1667*, Firenze, 1846 (per il tema che qui interessa alle pagg. 21-22).**

Sull'attività napoletana di progettazione e cura dei lavori per i Regi Lagni e sulle vicende territoriali dei secoli XVI – XVII, il saggio importante di

✿ **L. Cassese: *Le Bonifiche del Mezzogiorno d'Italia durante il dominio spagnolo*, nella rivista “ Societas” (1954), n. 1, riedito poi nel volume**

✿ **L. Cassese: *Scritti di storia meridionale*, Salerno, 1970, alle pagg. 3 - 22.**

Lo scritto, che ritroveremo utile anche per altri territori meridionali, ha in apertura una significativa dedica *“Alle vittime dell'alluvione della Calabria del 23 ottobre 1953”, ... che non fu l'ultima dei tempi moderni.*

Mette conto citare *l'incipit* del saggio per comprendere lo stile dello storico e del letterato Cassese:

“ ..Il problema delle bonifiche nel Mezzogiorno al principio del secolo XVI era già un male annoso e, potremmo dire, costituzionale. Guerre feroci, invasioni di genti di diversa razza e civiltà, con l'immane corteo di crisi e di miserie, la struttura sociale e quella geografica resero – si dice – nemica all'uomo la natura, che è sempre mai donatrice generosa e benefica a chi ne intenda i bisogni essenziali e la coltivi con mano esperta.”

Per uno sguardo d'insieme sui programmi di bonifica del Viceregno è ancora utile

✿ **G. Coniglio: *I vicerè spagnoli di Napoli*, ivi 1967, pagg. 59-60**

e il più recente studio, di alto valore scientifico,

✿ **G. Fiengo: *I Regi Lagni e la bonifica della Campania Felix durante il Viceregno spagnolo***. Firenze, 1988.

Un testo importante per la documentazione storica in epoca vicereale è il volume del medico acerrano Gaetano Caporale (1815 -1899) che attribuisce al Conte di Lemos, Pedro Fernández de Castro, e non a Pedro de Toledo la paternità del progetto di bonifica in Terra di Lavoro.

✿ **Gaetano Caporale: *Dell'agro Acerrano e della sua condizione sanitaria***. Napoli 1859;

del quale interessa in particolare il capitolo XI. Nel testo è riportata un'immagine litografica, che qui si riproduce, rielaborata su una carta del Barrionuevo indicante la condizione idrografica dell'agro nel XVI secolo.



Il medico acerrano, dalla vasta produzione di lavori scientifici e di storia patria, finì per occuparsi - negli ultimi suoi studi - del più noto conterraneo Pulcinella.

Un elenco sistematico di ingegneri e architetti napoletani (o comunque operanti nel Regno in età vicereale) è contenuto nel pregevolissimo lavoro di

✚ **F. Strazzullo: *Architetti e Ingegneri napoletani dal '500 al '700***. Napoli, 1969.

Il volume, stampato in edizione limitata e corredato da un considerevole numero di documenti di archivio in massima parte inediti, ha una introduzione significativa di Giuseppe Russo.

Sono ivi editi documenti riguardanti artefici che hanno avuto incarichi di interesse per i Regi Lagni in epoca vicereale e che qui si elencano:

Donato Antonio Cafaro, cavese, Ingegnere militare e Ingegnere ordinario dei Regi Lagni (autore tra l'altro della fontana di Monteoliveto a Napoli) operò nel periodo a cavallo tra la prima e la seconda metà del '600;

Onofrio Antonio Gisolfi, Ingegnere maggiore del regno dopo **Bartolomeo Picchiatti**; fu attivo nelle opere dei Regi Lagni tra il 1637 e il 1656.

Giustiniano Cafaro, appartenente alla numerosa stirpe cavese dei Cafaro, Ingegnere Regio. Lo Strazzullo ne cita nel testo una relazione datata 26 Marzo 1692 sulle spese da pagare a lui e all'ing. Lorenzo Ruggiano "*per fare le misure scandagli e altro alli partitari di detti (Regi) Lagni*". Per il documento A.S.N.: Notamenti della Sommaria, vol. 82, p. 240.

Michelangelo Cartaro, Ingegnere della R. Corte addetto ai Regi Lagni. Il documento citato del 1628 riguarda misurazioni fatte per il pagamento di 250 ducati a Bernardino de Furno, "(...) *partitario di tutte le opere e lavori delli Regi Lagni (...)*" – Archivio del Banco della Pietà, Giornali, 170, fol.72.

Ferrante Maglione, architetto della Regia Corte nel secolo XVI, svolse attività nella bonifica dei Regi Lagni. Nel paragrafo che lo riguarda lo Strazzullo (nel testo citato alle pagg. 210-212 in note), svolge una succinta ma pregnante descrizione dell'impresa di bonifica vicereale del basso Volturno e delle paludi di Terra di Lavoro: dalla Prammatica Vicereale del 1518 al progetto di navigabilità del Fiume affidato dal Toledo al Governatore Antonio Dixar (1537) (Ciasca op.cit.). Una sintesi notevole per la puntualità delle citazioni bibliografiche e archivistiche.

Giulio Cesare Fontana, figlio del noto Domenico Fontana, tra il 1610 e il 1616 opera nella sistemazione dei Regi Lagni, secondo documenti riportati ancora da

✚ **F. Strazzullo: *Notizie sulla storia dell'ingegneria napoletana tra Cinque e Seicento***, Napoli, 2006

che riprende, con alcune integrazioni, il lavoro precedente.

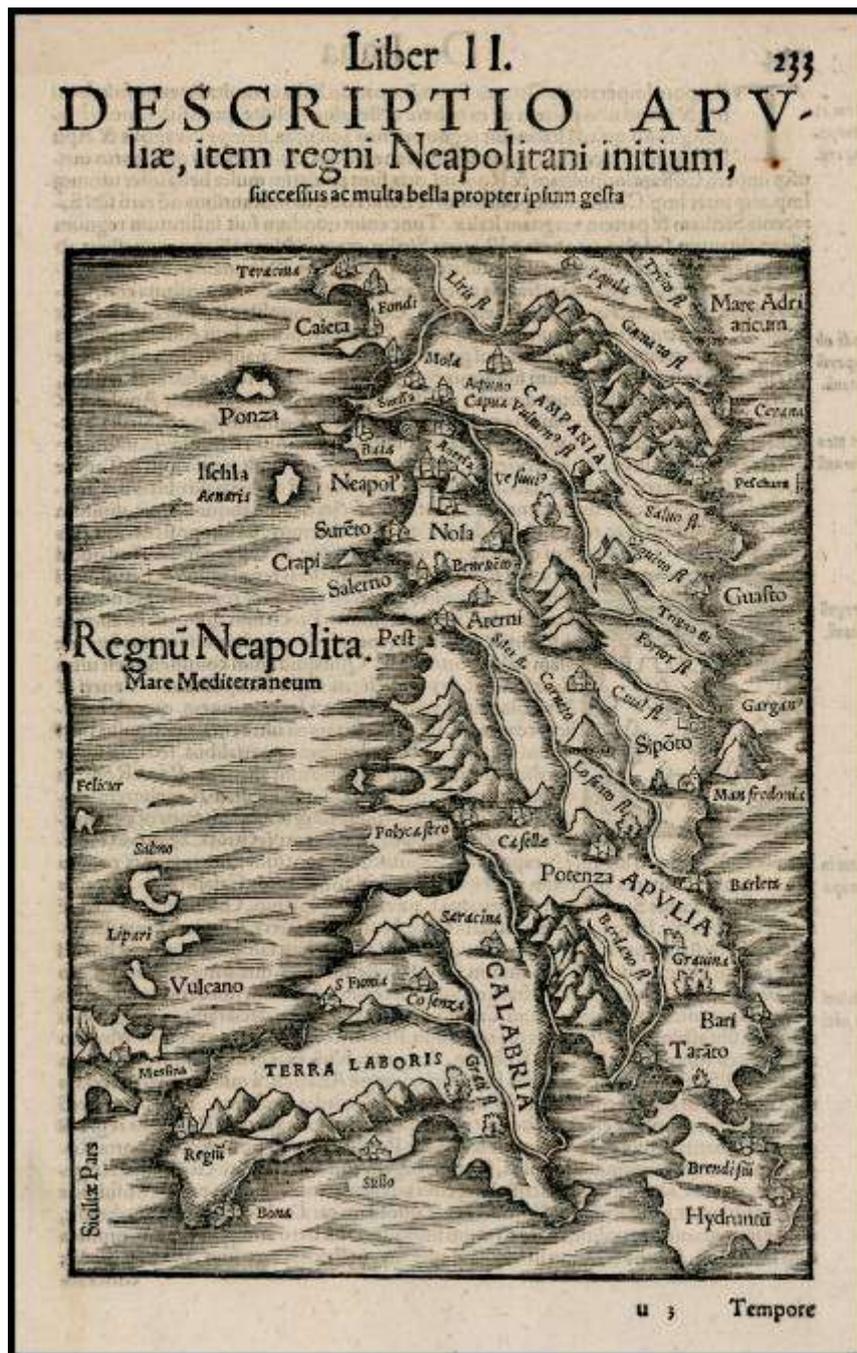
A. 2. Cartografia a stampa

Per la rappresentazione della Terra di Lavoro tra la fine dell'età aragonese e il periodo vicereale si può consultare la mappa dell'agro nolano, inserita alla carta *aiii* del libro di **Ambrogio Leone**, op.cit, (1514).

✚ ***Descriptio Apuliae, item regni Neapolitani initium***, incisione tratta dall'edizione latina del 1560 della ***Cosmographia*** del cartografo tedesco **Sebastian Munster**.

Il testo ha avuto dal 1544, anno della prima edizione, 24 diverse edizioni.

Con il termine *terra laboris* è indicata, inusitatamente, parte della Calabria.



Per un approfondimento sulla cartografia antica e moderna del Regno di Napoli è disponibile una quantità notevolissima di scritti e pubblicazioni, anche in rete. Il maggior studioso contemporaneo della materia, l'arch. Vladimiro Valerio, ha curato tra l'altro una pagina del Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Napoli [Cartografia storica della Provincia di Napoli](#), con un'interessantissima e documentata selezione della cartografia storica napoletana. Molte riproduzioni e riferimenti bibliografici per il periodo vicereale anche sul portale [Codex Biblioteche digitali della Campania](#)

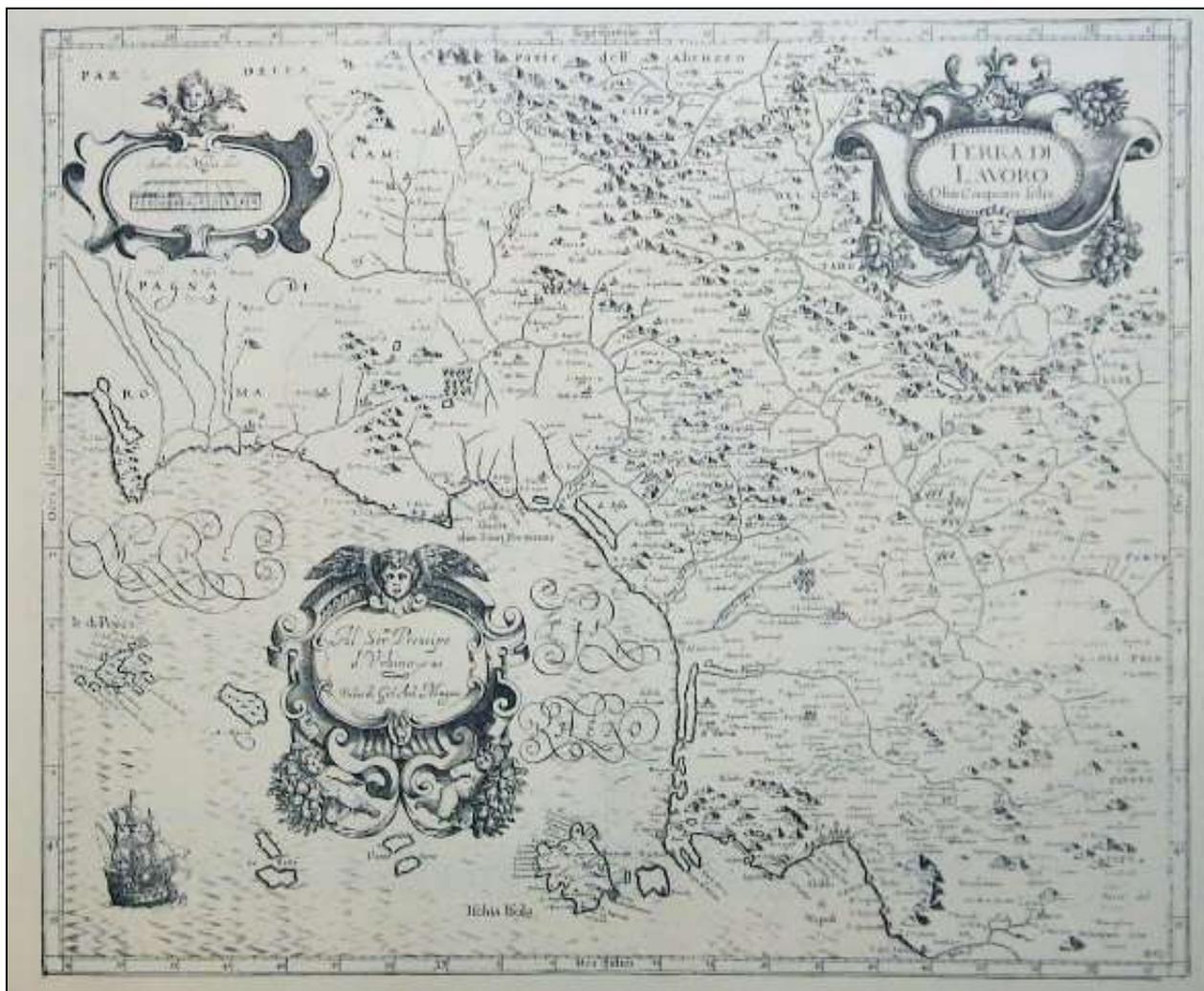
Si elencano di seguito solo gli ulteriori materiali noti e interessanti l'area geografica che si tratta

- ✚ **Nicola Antonio Stigliola (1546-1623): *Atlante delle Provincie del Regno di Napoli*, Napoli, 1595, in 12 fogli**

Interessante il F.1 relativo alla Provincia di terra di Lavoro: si individuano i lavori cinquecenteschi della prima bonifica e gli attraversamenti sul canale dei Regi Iagni.

Ricca per la toponomastica e l'idrografia è la tavola

- ✦ **Terra di Lavoro olim Campania Felix** tratta dall'Atlante *Italia*, di **Giovanni Antonio Magini**, pubblicata postuma a Bologna, 1620, su rilievi del 1607.



Tra le carte più diffuse nel XVII sec. è la

- ✦ **Novissima et exactissima Totius Regni Neapolis Tabula Praesentis belli statui accommodata et exhibita a Jo. Bapt. Homanno**, Norimberga, fine XVII sec.

Incisione, 29 x 50 cm., consultabile su Internet dal sito ceco: [Katalog Vědecké knihovny v Olomouci](#)

Della fine del Seicento è pure la

- ✦ carta del **Regno di Napoli** tratta da *Atlas Nouveau* del cartografo **Nicholas Sanson** pubblicata da Hubert Jaillot (1692).



Nello stesso anno **1692** si pubblica la

- ✚ carta di **Francesco Cassiano de Silva**, inserita nell'atlante ***Accuratissima e Nuova Delineazione del Regno di Napoli***

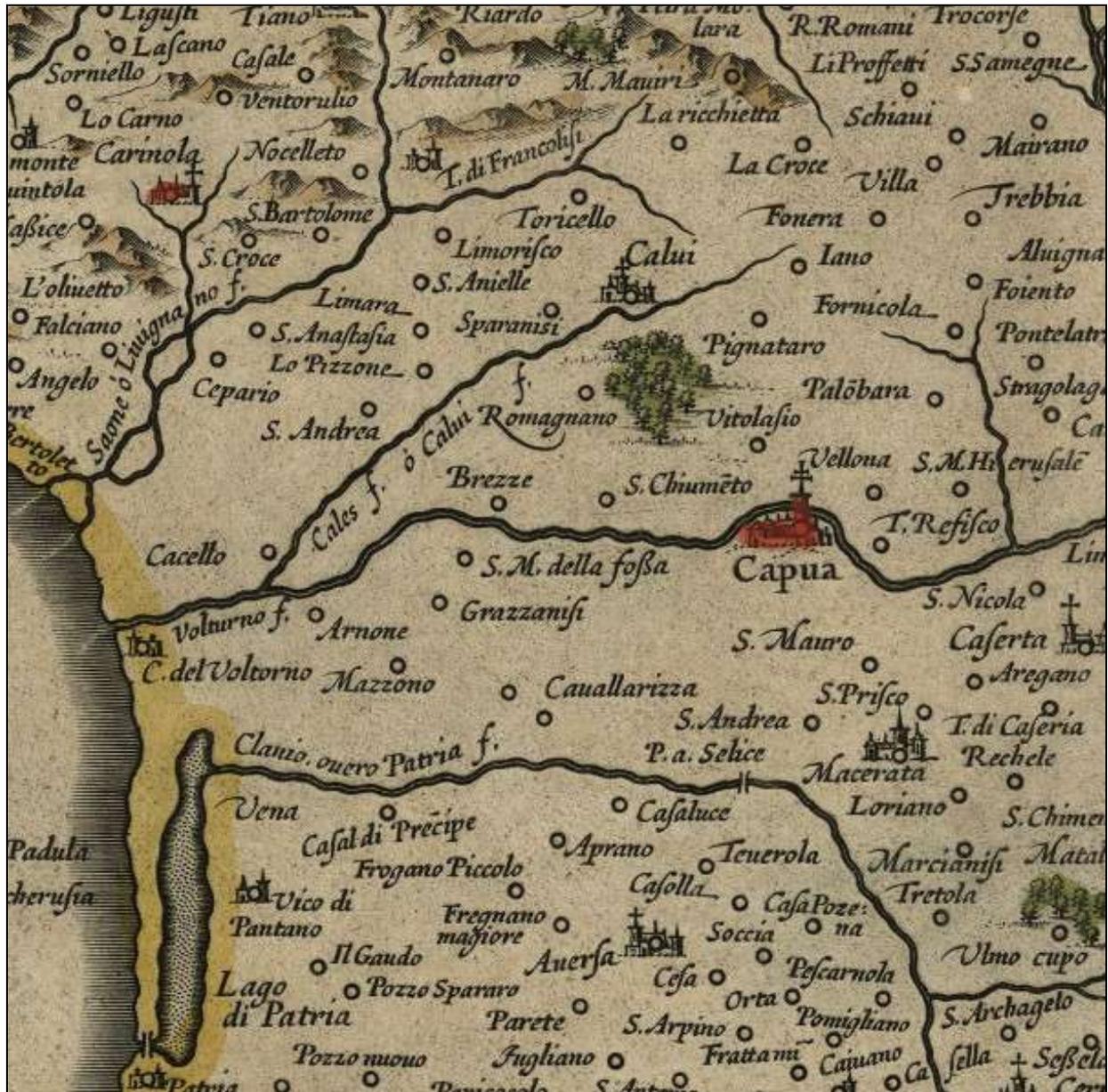
pubblicata a Napoli da **Antonio Bulifon** (ulteriori edizioni nel 1734 e nel 1792).

Interessante per i riferimenti, con apposita *legenda*, alle bonifiche del Conte di Lemos riguardanti il Clanio. La carta (un esemplare presso l'I.G.M. in Firenze) è riprodotta sul sito [Sit Provincia di Napoli](#)



Interessante per la documentazione dei toponimi e della idrografia è la grande carta del cartografo olandese Blaeu di cui qui si riproduce in dettaglio, solo per la parte geografica riguardante il Basso e Medio Volturno, dal litorale fino al Lago Patria, la tavola di

- ✿ **Willem Janszon Blaeu: *Terra di Lavoro olim Campania Felix* da *Theatrum Orbis Terrarum, sive Atlas Novus in quo Tabulae et Descriptiones Omnium Regionum* Amsterdam, 1645 -1665**



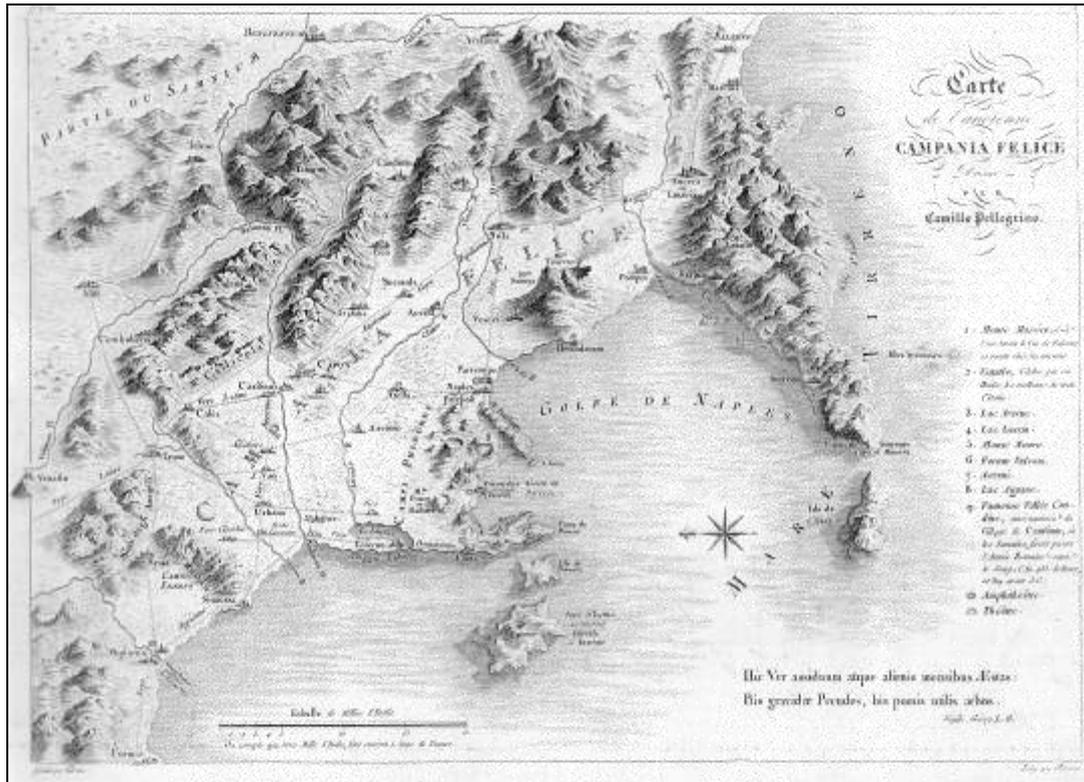
Nel 1703 si pubblica a Napoli l'opera di

- ✿ **G. Battista Pacichelli: *Il Regno di Napoli in Prospettiva*.**

La carta relativa alla Terra di Lavoro è una riduzione semplificata dell'Atlante del de Silva citato. L'opera del Pacichelli è più interessante per le vedute urbane che per l'aspetto cartografico.

La viabilità all'esordio del *Grand Tour* è tratteggiata nella carta

- ✿ ***Routes des Postes d'Italie*, in Nicolas de Fer, *Atlas curieux*. Paris, 1705.**

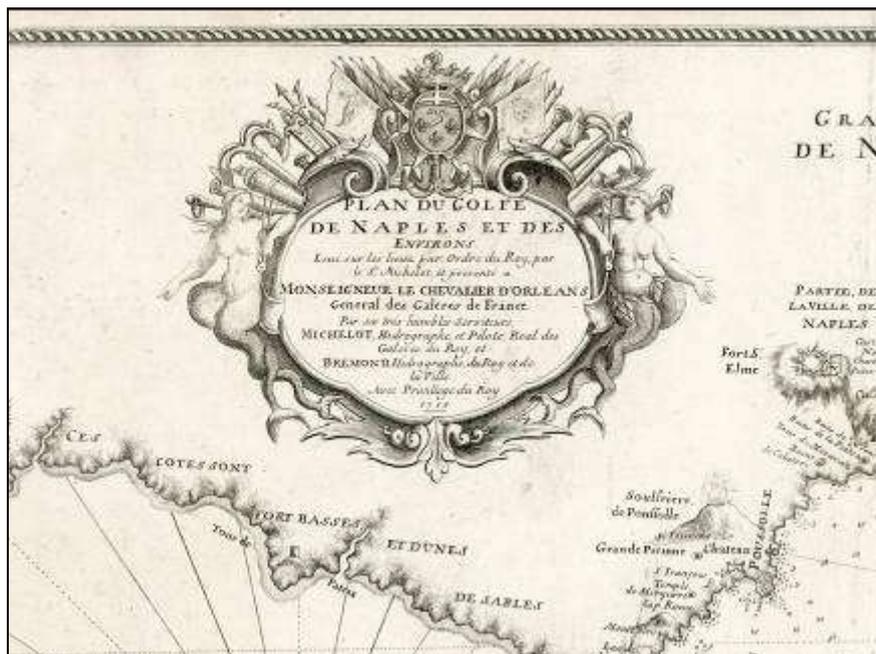


L'ultima carta incisa che qui si cita per l'interesse rispetto alla idrografia dei siti è quella pubblicata a Parigi nel 1718 dagli idrografi reali

✿ **Henry Michelot e Laurent Bremond**

e che fa parte del grande portolano del Mediterraneo realizzato dai due geografi marini. Si riproduce qui un dettaglio sulle condizioni del litorale sul finire dell'epoca vicereale.

Dimensioni originali 680x480 mm.



Un utile repertorio iconografico (50 illustrazioni a colori) è il recente

- ✿ **L. Cardì: *Carte geografiche e vedute di Terra di Lavoro dal XVI al XIX secolo.*** Minturno, 2006

Ma si vedano anche i testi, illustratissimi, di

- ✿ **M. A. Martullo Arpago, L. Castaldo Manfredonia, I. Principe, V. Valerio (a cura): *Fonti cartografiche nell'Archivio di Stato di Napoli.*** Napoli, 1987

- ✿ ***Immagini di Napoli e del Regno*** (Francesco Cassiano de Silva)
A cura di **G. Amirante, M. R. Pessolano.** Napoli, 2005.

B. REGNO BORBONICO 1734 -1861

B.1. Testi a stampa (XVIII ° - XX° sec.)

Nel corso del Settecento l'attenzione dei riformatori (Genovesi e Galanti *in primis*) si volge, anche in ragione dell'andamento crescente dei prezzi agricoli, allo sviluppo razionale tecnico-agronomico ed all'allargamento delle aree coltivabili.

La promozione della bonifica delle aree paludose e incolte del Regno rappresentò per l'avanguardia culturale riformista l'occasione non solo per l'aumento dei suoli agricoli ma anche, e soprattutto, il mezzo per avviare una critica forte del parassitismo feudale, dello spopolamento, della miseria e dell'inadeguatezza dei sistemi colturali in uso.

La letteratura illuminista, vastissima, che affronta il tema delle riforme agrarie e delle bonifiche, ricevè risposte solo parziali dal potere politico.

Si veda per es.

- ✿ **G. M. Galanti: *Descrizione geografica e politica delle Sicilie.*** Napoli 1786-1794, vol. IV, lib. VI, pag.187:

“Ma che vale il suolo più fertile ed il più dolce clima della terra, quando manca l'uomo? Queste regioni sono deserte e squallide aspettando l'opera del coltivare il quale fugge il despotismo feudale ed altri mali civili.”

Si rende necessario, per la piena comprensione dello sviluppo storico delle discipline tecnico-scientifiche nel Regno di Napoli, valutare l'apporto positivo dell'Amministrazione Statale nel Decennio Murattiano 1805-1815.

Per il periodo si veda

- ✿ **T. Monticelli: *Sulla Economia delle acque da ristabilirsi nel Regno di Napoli.*** III edizione, Napoli, 1820

Il testo è integralmente pubblicato su Internet.

“Né si creda esagerata dagli antichi la fecondità del nostro suolo. Imperocché, se bene si voglia riflettere, si mantiene ancora in vigore ad un di presso, come Plinio la descrive, ne' campi Flegrei. In Castel Volturno si divide il terreno, dove si coltiva il grano in porche, ed in solchi di ugual grandezza: sulle porche sole si getta il seme, che resta per lo più inondato da novembre a febbrajo. All'avvicinamento della primavera i solchi servono a tenere asciutte o non sommerse le porche, ed alla fine di maggio o a' principi di giugno da un

moggio di terra così coltivato, si ricavano 25 a 30 tomoli di grano. Togli le acque stagnanti da beatissimi piani e torneremo ad avere il cento per uno di Plinio, con facile sforzo.”

Dalla fine del Settecento, dopo i prodromi di riforme strutturali suaccennati del decennio napoleonico, l'attività di progettazione e di realizzazione delle bonifiche in Terra di Lavoro ha un nuovo abbrivio, per culminare nella figura eminente di **Carlo Afan de Rivera**. Ingegnere e Direttore Generale dell'Amministrazione di Ponti e Strade (positiva eredità murattiana – Decreto 4 Marzo 1811) dal 1824, fu grande conoscitore degli aspetti fisici ed amministrativi del territorio meridionale; del Rivera si vedano i testi esemplari:

- ✦ **C. Afan de Rivera: *Considerazioni sui mezzi da restituire il valore proprio ai doni che la natura ha largamente concesso al Regno delle Due Sicilie*** (3 voll., Napoli, 1832-42).

Di interesse per la Terra di Lavoro una grande carta *Idrografica e itineraria della Sicilia Citeriore Anno 1833* e un importante capitolo dedicato al *Bacino del Fiume Volturno* (Vol.I, pagg. 75 -111). Le parti del testo interessanti:

Della necessità e importanza di bonificare i terreni che sono sotto l'influenza delle acque stagnanti (Vol.II, pagg. 94 -122).

Della necessità di una legge speciale per promuovere le bonificazioni e le altre opere pubbliche (Vol.II, pagg. 122 - 144).

Dei mezzi opportuni per intraprendere le bonificazioni (Vol. II, pagg.144 - 162).

Per il feudo (demanio statale) di Castelvoturno alla pag. 148 preconizza quella che sarà la compiuta bonifica di un secolo dopo. (Il passo è riportato anche da

- ✦ **Giovanni Bruno: *La trasformazione delle aree di bonifica; in Storia d'Italia. Le Regioni dall'Unità a oggi. La Campania.*** pag. 265).

I temi sono ripresi poi dal Rivera e ampliati nella monografia dedicata al Bacino del Volturno:

- ✦ **C. Afan de Rivera: *Considerazioni sul progetto di bonificare il bacino inferiore del Volturno.*** Napoli 1839.

e ancora, il volume di ragguaglio sulle opere eseguite e/o in itinere

- ✦ **C. Afan de Rivera: *Memoria intorno al bonificamento del bacino inferiore del Volturno.*** Napoli 1847.

L'anno successivo le opere saranno sospese o comunque rallentate dai moti antiborbonici. Di analogo interesse per i raffronti con il Bacino Inferiore del Volturno

- ✦ **C. Afan de Rivera: *Del Bonificamento del Lago Salpi coordinato a quello della Pianura della Capitanata: delle opere eseguite, dei vantaggi ottenuti. Dell'amplificazione del metodo stesso al bonificamento del Bacino Inferiore del Volturno.*** Napoli, 1845.

Sulle attività di Afan de Rivera per cura di un contemporaneo si veda

- ✦ **G. Pegalver: *Riflessioni sull'opera del Maggiore Cav. Don Carlo A. da R.*** Napoli, 1824.

Notevoli contributi per il profilo bio-bibliografico del Rivera (numerossissimi i saggi e gli studi che lo riguardano) e per il reperimento delle fonti documentarie di età borbonica si trovano nei volumi:

- ✦ **A. Massafra: *Campagne e territorio nel Mezzogiorno tra Settecento e Ottocento.*** Bari, 1984.

- ✿ C. D'Elia: *Bonifiche e Stato nel Mezzogiorno (1815-1860)*. Napoli, 1994
- ✿ AA.VV.: *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, Società e Istituzioni*. A cura di A. Massafra. Bari, 1988.
- ✿ P. Bevilacqua: *Tra natura e storia: ambiente, economie, risorse in Italia*. Roma, 1996
- ✿ A. Di Biasio: *Carlo Afan De Rivera e il Corpo di ponti e strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli, 1800-1860*. Latina, 1993

Per gli aspetti finanziari e amministrativi dei Regi Lagni durante il corso del Settecento e fino al terzo decennio dell'Ottocento si veda l'opera citata di

- ✿ L. Bianchini: *Della Storia delle Finanze etc.*

Utilissimo repertorio per la consultazione della legislazione amministrativa sulle opere di bonifica e di gestione delle acque è il testo di

- ✿ P. Petitti: *Repertorio amministrativo, ossia Collezione di leggi, decreti, reali rescritti ministeriali, regolamenti, ed istruzioni sull'amministrazione civile del Regno delle Due Sicilie*. Palermo, 1841.

L'opera in sei volumi ebbe 6 ristampe dal 1841 al 1856.

Di particolare interesse per i Regi Lagni la trascrizione del:

- ✿ *Regolamento sanzionato da S.M. a 19 Novembre 1817 di Polizia Amministrativa dei Regi Lagni di Terra di Lavoro*, op.cit, edizione di Napoli, 1851, vol.III, pagg. 489 - 490

e, importante per un raffronto sulla legislazione successiva, il

- ✿ *Regolamento del 16 giugno 1833 per la Polizia dei Regi Lagni di Terra di Lavoro, ibidem*, pagg. 545-550.

Il regolamento stabilisce (per metà degli articoli) le modalità e la localizzazione dei *fusari* per la macerazione della canapa, le norme sulle attività di pesca, sulle piantumazioni e sul pascolo di bestiame lungo gli argini (quest'ultimo consentito solo al "*bestiame pecorino*" di proprietari autorizzati).

Per la ricostruzione delle tecniche tradizionali della canapicoltura nei Regi Lagni è utilissimo il testo, scaricabile dal sito dell'Istituto di Studi Atellani

- ✿ S. Capasso: *Canapicoltura e sviluppo dei Comuni atellani*. Frattamaggiore, 1994

- ✿ V. A. Rossi: *Memoria per un piano di lavori pel deffinitivo bonificamento della campagna vicana*. Napoli, 1843

- ✿ *Annali civili del regno delle Due Sicilie*. Napoli, 1844.

Le pagg. da 132 a 157 del fascicolo LXVIII (Marzo-Aprile) sono di notevole interesse per le opere dei Regi Lagni, trattandosi di una approfondita disamina di questioni tecniche (dettagliatissime), economiche e legislative. L'autore, certamente dotato di cognizioni tecniche, sigla il suo saggio con le sole iniziali E. C.

Sul finire del periodo borbonico si pubblica il testo di

✿ **G. Savarese: *Bonificazione del bacino inferiore del Volturno***. Napoli 1856 che riassume tra l'altro tutto il programma di bonifica fino a quella data realizzato: "(.....) 53 miglia quadrate di paludi bonificate e restituite al lavoro agricolo; 100 miglia di canali di bonifica realizzati, muniti di argini e controfossi; 150.000 alberi posti a dimora lungo i canali; 70 miglia di strade costruite decorate da ponti in fabbrica e da altri 120.000 alberi (pioppi e ontani)". (E' il pioppo l'essenza più diffusa in Terra di lavoro e ad esso è legato il ricordo di una coltura propria ma oggi abbandonata: *l'arbustato*, vite coltivata a spalliera su filari di pioppi).

Si noti che l'anno precedente (maggio 1855) venne finalmente istituita l'Amministrazione delle Bonifiche. Giacomo Savarese, Direttore delle bonifiche, fu tra gli estensori della legge che regolava il servizio e l'esecuzione delle opere. Il decreto fu poi recepito quasi senza modifiche dallo Stato Italiano. Al pari del precedente Decreto del 13 Agosto 1839, vi si stabilisce che la spesa per le opere di bonifica sarà "*sopportata dai proprietari, corpi morali, comuni e province, a seconda dei vantaggi che li riguardano o a seconda della salubrità dell'aria che acquistano*"; già però dal 1839 la tesoreria del Regno anticipò 50.000 ducati annui per i lavori.

Nel 1851 una straordinaria inondazione aveva provocato ingenti danni alle opere di bonifica già realizzate e il governo aggiunse ai fondi già stanziati altri 34.000 ducati per le riparazioni. Al termine della importante opera idraulica scrive il Savarese: "*Le popolazioni, deposto l'aspetto malsano e malaticcio che costituiva il tipo degli abitanti del Mazzone, riprendono le forme atletiche comuni degli abitanti della Campania. Infine, per le gratuite distribuzioni di terre comandate dal Re, il ruolo dei proprietari fondiari si è aumentato di 1.314 nomi e l'agiatezza e l'attività sono succedute all'ozio e alla miseria*".

La legge borbonica è puntualmente compendiata da

✿ **R. Pareto: *Sulle bonificazioni delle Paludi nelle Province di terraferma dell'ex Regno di Napoli. Relazione a S.E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio***. Milano, 1867.

La Relazione in poco più di 80 pagine ricostruisce un secolo di attività di bonifica, con precisione di dati tecnici e contabili. Fonte veramente importante per la ricostruzione storica delle trasformazioni operate su tutto il territorio della Sicilia Citeriore dai governi borbonici.

L'ultimo testo a stampa di carattere tecnico-ingegneristico rintracciato per il periodo borbonico riguarda opere idrauliche (colmate) effettuate in destra fiume

✿ **S. Mililotti: *Bonificazione del Bacino Inferiore del Volturno*** in "***Annali delle Bonificazioni***". Napoli, 1858.

Di grande interesse le tavole di Bruno Colao.

L'anno successivo viene stampato il volume del **Caporale: *Dell'agro Acerrano***... cit. che riveste un carattere quasi esclusivamente storico - sanitario.

Un aspetto poco indagato negli studi idrografici in Terra di Lavoro riguarda le fonti termominerali (e gli usi terapeutici delle acque) su territori prossimi a quelli oggetto di bonifica. Si cita il seguente

✿ **G. La Pira: *Memorie sull'origine, analisi ed uso medico delle acque minerali di Terra di Lavoro. Parte prima*** (unica pubblicata). Caserta, 1820.

Vi si rintracciano notizie sulle fonti *S.Giuseppe* di Acerra, *Triflisco* a Capua, di Francolisi, *Ferrarelle* a Riardo, di Mondragone.

Per ulteriori notizie sulle fonti termali della zona, in particolare quelle di Riardo, Acerra etc., che hanno avuto sviluppo industriale (come le acque *delle Ferrarelle* - con stabilimento fondato nel 1893 - sgorganti al piede del Monte Maggiore a 15°C), si veda:

✿ **Guida d'Italia Touring Club Italiano: *Italia Meridionale***, Milano 1928, vol.III, pag.181;

per chi apprezzi la letteratura odeporica le vecchie guide del Touring sono sempre un godimento per la loro forma stringata ed evocativa insieme.

B.2. Cartografia a stampa

Anche per le fonti cartografiche a stampa del Regno delle Due Sicilie vale il riferimento alle pagine di studio di V. Valerio citate.

Un dettaglio della foce del Patria e dell'agro aversano nella prima metà del '700 è in una carta di Paolo Petrini, editore, incisore e libraio, attivo a Napoli tra il 1692 ed il 1748,

✿ ***Mappa di Pozzuoli secondo lo stato presente anno 1750.***

Una importante

✿ ***Carta di topografica del corso del Volturno con il monte Matese***

è contenuta del testo di

✿ **G. Trutta: *Dissertazioni Istoriche dell'Antichità Alifane.*** Napoli, 1776.

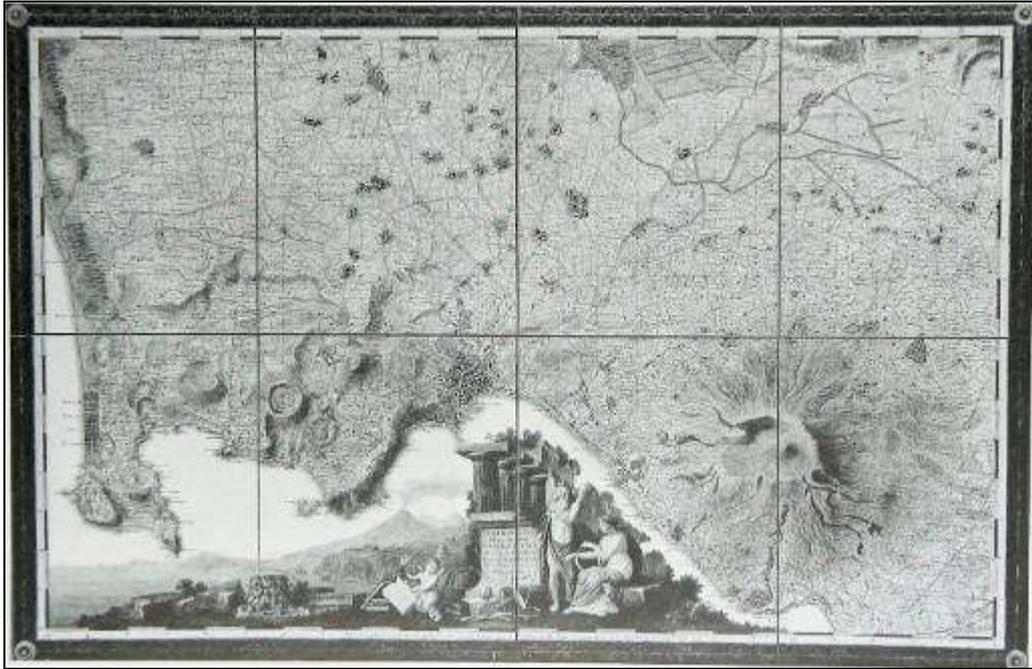
Il Settecento è il secolo della grande cartografia napoletana. Primeggia su tutti la figura di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni con una vastissima attività svolta a Napoli.

Sulla figura preminente del Rizzi Zannoni vedi:

✿ **V. Valerio: *Società Uomini e Istituzioni Cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia.*** Firenze, 1993.

La prima carta topografica dell'agro napoletano costruita su basi geodetiche, dettagliata per le strutture fondiarie e le colture presenti, centri abitati e idrografia è proprio una carta del **Rizzi Zannoni** (Napoli, 1793):

✿ ***Topografia dell'Agro Napoletano con le sue adjacenze delineata dal R.° Geografo G. A. Rizzi Zannoni MDCCXCIII***



Di poco precedente è la

- ✿ **Carta geografica del corso del Volturno, con il Monte Matese.** Incisione in rame, 285x430 mm.

La carta è contenuta nell'opera dello storico:

- ✿ **G. Trutta: *Dissertazioni Istoriche delle antichità Alifane.*** Napoli, 1776.

Di seguito si riporta una selezione dei principali atlanti stampati a Napoli (taluni con varie edizioni) che contengono tavole riguardanti la Terra di Lavoro, il corso del fiume Volturno e i terreni della bonifica.

- ✿ **G. A. Rizzi Zannoni: *Atlante Marittimo ...*, 1792 (23 tavole)**
- ✿ **Domenico Terres (editore): Carta geografica del *Dizionario storico, geografico...*, 1794 (20 tavole)**
- ✿ **G. A. Rizzi Zannoni, (autore): *Atlante del Regno di Napoli* ridotto in VI fogli, 1808 (6 tavole)**
- ✿ **G. A. Rizzi Zannoni, (autore): *Atlante geografico del Regno di Napoli.* 1812 (31 tavole)**
- ✿ **G. Bartoli (incisore): *Atlante delle quindici Provincie ...* 1816 (15 tavole)**
- ✿ **L. de Salvatori (incisore): *Atlante del regno delle due Sicilie.* 1830 ca (23 tavole)**
- ✿ **B. Marzolla (autore e litografo): *Atlante corografico storico e statistico del Regno ...* , 1832 (23 tavole)**
- ✿ **B. Marzolla (autore e litografo): *Atlante corografico storico e statistico del Regno ...* , 1837 (24 tavole)**

Benedetto Marzolla, geografo e cartografo brindisino, redige e realizza litograficamente nel 1845 un dettagliata:

✚ **Carta dei contorni di Napoli**

in cui è interessante rilevare oltre alla rete viaria e idrografica a quella data esistente, anche la programmazione delle opere pubbliche e quelle avviate o in completamento sul territorio a nord della Capitale. La carta fa parte del corredo iconografico nel secondo volume dell'opera importante, a cura di:

✚ **G. Nobile: *Napoli e i Luoghi celebri delle sue vicinanze*. Napoli, 1845**

✚ **G. Bifezzi (autore): *Nuovo atlante corografico, statistico ... del Regno ...* 1837 (18 tavole)**

✚ **G. de Sanctis (autore e incisore): *Atlante corografico del Regno ...* 1840 (26 tavole)**

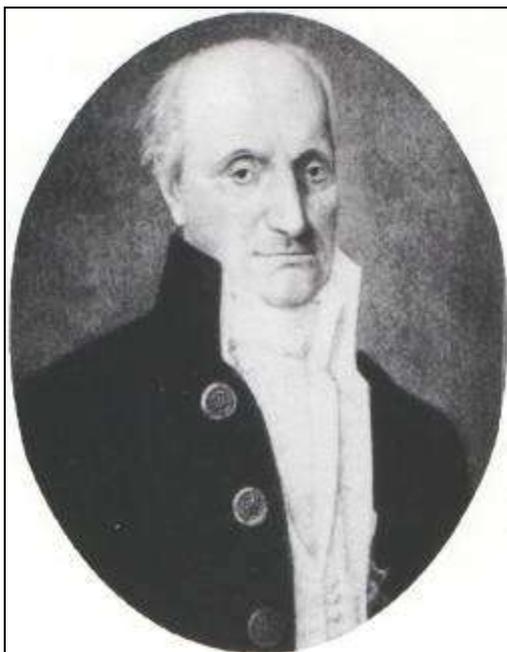
✚ **G. Bifezzi (autore): *Atlante corografico statistico storico ... del Regno ...* 1845 (50 tavole)**

✚ **B. Marzolla (autore e litografo): *Atlante geografico ...* 1854 (40 tavole)**

B.3. Incisioni

✚ **Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (1736-1814)**, cartografo e geografo italiano. incisione (Napoli 1799)

da [Da Wikipedia, l'enciclopedia libera](#)

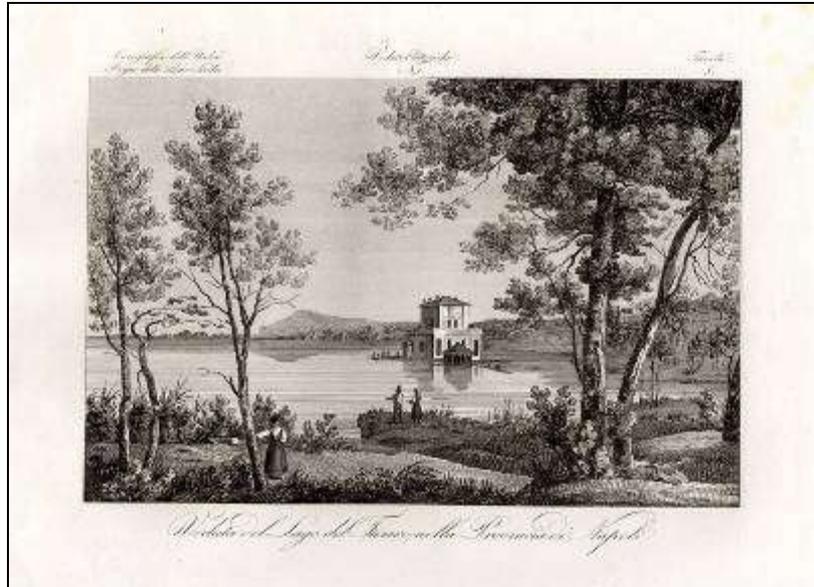


L'incisione che segue:

✿ **Veduta del Lago del Fusaro nella Provincia di Napoli**

(al centro della veduta la Palazzina vanvittelliana) è tratta dall'Opera di

✿ **Zuccagni – Orlandini: Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole.** Firenze, 1833-1845, Vol.XI – Regno delle due Sicilie.



Dello stesso A., cartografo e geografo, è l'interessante carta della Provincia di Terra di Lavoro, con dettagli idrografici notevoli dei Regi Lagni. La carta fa parte dello

✿ **Atlante geografico degli stati italiani delineato sopra le migliori e più moderne mappe per servire di corredo alla corografia fisica storica e statistica dell'Italia,** Firenze, 1844.

Sul finire dell'età borbonica si possono notare alcune tavole, che indirettamente tratteggiano gli scenari, in Terra di Lavoro, della guerra d'Italia, tratte dall'opera:

✿ **Fatti più importanti della guerra d'Italia disegnati dal vero da C. Bossoli e litografati da C. Perrin.** Parigi-Torino, 1860.



C. LO STATO ITALIANO

Dopo il 1860 la produzione di lavori tecnici, di indagini sanitarie, economiche e demografiche è molto vasta. Per agevolare la ricerca dei testi, questi verranno elencati per ordine cronologico e per tipologia :

- a- Pubblicazioni autonome di natura tecnica (idraulica, agronomica, sanitaria, economica, storica e documentaria);
- b- Pubblicazioni di enti pubblici – economici e ministeri;

C.1a Pubblicazioni di natura tecnica e storico - documentaria (XIX ° - XX° sec.)

Per una storia generale delle Bonifiche dal Settecento, ma con maggior approfondimento per le Bonifiche post-unitarie si veda

- ✚ **P. Bevilacqua, M. Rossi-Doria: *Le bonifiche in Italia dal Settecento ad oggi.*** Bari, 1984.
- ✚ **G. Novi: *Relazione intorno alle principali opere di bonificamento intraprese o progettate nelle province napoletane,*** letta nella tornata del 12 febbraio 1863, in «**Atti del R. Istituto d 'Incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli**». XI, 1863.
- ✚ **R. Gigante: *La Concessione fatta nel dì 18 Gennaio 1861 al Signor Nicola Nisco sui terreni demaniali del Comune di Vico di Pantano.*** Napoli, 1872

Il testo del Gigante, avvocato napoletano patrocinatore del Comune nella causa davanti alla Corte di Appello di Napoli, è importante per la ricostruzione di vicende speculative che, grazie alle connivenze tra Amministratori delle Bonifiche e latifondisti, consentivano a questi ultimi di godere di convenzioni fittuarie di vaste estensioni di terreni demaniali bonificati. La pratica del rilascio di tali concessioni avveniva già a partire dagli anni 1842 - 1843, ma, dice l' Autore, *il Governo Borbonico ..comunque chiamato sempre il Governo della negazione di Dio, destitui d'un tratto tre Ispettori Generali della Direzione dei Ponti e Strade, un Consigliere d'Intendenza e sospese parecchi altri impiegati, ritenuti tutti autori o complici di quelle concessioni; le quali sotto la maschera di affitti contenevano delle spudorate spoliazioni.*

Ma, a dispetto dello zelo del vecchio Governo Borbonico, peggio doveva accadere con la Concessione del 1861, con la quale il Ministero dei Lavori Pubblici dello Stato Italiano assegnava gratuitamente in fitto per 19 anni al latifondista Nicola Nisco *quattrocento undici moggia di misura capuana* (corrispondenti esattamente a 134 Ha, 20 are e 41mq) di terreni demaniali bonificati, già gravati di usi civici, siti nel territorio del Comune di Vico di Pantano.

L'impugnazione del Comune dopo una prima sentenza sfavorevole davanti al Tribunale Civile di Napoli ha un esito ancora peggiore per le Casse Comunali, essendo assegnato con sentenza d'appello al concessionario un indennizzo (sic!) di un milione di lire.

Tale caso di denegata giustizia non fu l'unico negli anni post-unitari, che vedono numerosi comuni dell'agro aversano tentare di ottenere la restituzione anzi tempo di terreni bonificati già concessi in affitto a privati.

- ✿ **A. Maiuri: *Del bonificamento e della regolazione idraulica della contrada alla destra del fiume Volturno tra il canale della Regia Agnena ed il piede dei monti di Carinola***. Napoli, 1868.

Antonio Maiuri, già ingegnere di Prima Classe con nomina borbonica presso la Direzione del Corpo degli Ingegneri di Ponti e Strade², è da considerarsi l'erede di Carlo Afan de Rivera, morto nel 1852. Toccò proprio al Maiuri redigere il necrologio del Rivera pubblicato in "**Annali delle Opere Pubbliche e dell'Architettura**", II (1851-52).

Un aspetto inedito o poco indagato della personalità del Maiuri è quello di letterato e poeta. Si cita ad esempio un raro testo

- ✿ **A. Maiuri: *Versi in Italiano ed in Dialetto Napoletano***. Napoli, 1829.

Per ulteriori approfondimenti sulla produzione scientifica e profili bio-bibliografici riguardanti la notevole figura del Maiuri si rinvia al paragrafo relativo alle ex paludi di Napoli e Volla.

- ✿ **A. Maiuri – Amenduni: *Del definitivo bonificamento e della regolazione idraulica della contrada alla destra del fiume Volturno compresa tra il canale della Regia Agnena e il piede dei monti di Carinola***. Napoli, 1878

- ✿ **O. Bordiga: *Le bonifiche nel Basso Volturno e le risaie da colmata***, in «**La rivista agraria**», XIII, n. 46, 1903.

Oreste Bordiga, riprendendo un'antica intuizione di C. Afan de Rivera riteneva, a ragione, che all'opera di bonifica dovesse affiancarsi l'utilizzo delle acque a scopo irriguo.

Per le vicende riguardanti l'iniziativa pubblica e privata (progetti e concessioni per la derivazione finalizzata all'irrigazione) è utilissima la lettura del saggio di:

- ✿ **G. Bruno: *La trasformazione delle aree di bonifica***. in **Storia d'Italia. Le Regioni dall'Unità a oggi. La Campania**. (pagg. 263-84.);

utilissime le citazioni bibliografiche nelle note al testo.

- ✿ **G. Cecere: *L'agro aversano e le cause dell'infezione malarica***. Aversa, 1905.

Testo di carattere storico-sanitario.

- ✿ **Guida d'Italia Touring Club Italiano: *Italia Meridionale***. Milano 1928, vol. III, pag.173

- ✿ **La Marca: *Bonifica in destra e in sinistra del Volturno***, in «**L'Italia agricola**», LXVI, n. I, novembre 1929.

Pubblicato anche in estratto (Piacenza, 1929), il testo è corredato da un interessante documentazione fotografica e da una carta.

- ✿ **G. Ippolito: *La Bonifica idraulica in destra del Volturno. Studio di massima.....*** Napoli, 1930.

² Con decreto luogotenenziale del 25 luglio 1861, che estendeva le disposizioni contenute nella legge del 20 novembre 1859 n. 3574, il Corpo degli ingegneri di acque, ponti e strade delle province napoletane fu "riunito" con quello del Genio civile, già operante nelle altre province del Regno d'Italia.

- ✿ **E. d'Elia:** *Le arginature del Volturno da Capua al mare, in difesa delle opere di bonifica e delle strade della Provincia di Napoli. (1929 – VII)*. Napoli, 1930

L'autore, ingegnere dell' Ente Provincia di Napoli, tratta nel testo il tema delle arginature del bacino inferiore del Volturno per difendere dalle esondazioni la rete viaria della Bonifica assegnata per competenza alla Provincia di Napoli.

Il testo, di carattere tecnico, affronta il problema della determinazione esatta delle arginature in altezza e in estensione al fine di contenere i costi di esproprio.

Si affronta pure il problema della determinazione della portata di colmo della piena che l'autore indica in 3000 mc/sec.

- ✿ **C. Barra:** *La bonifica del Basso Volturno*, in *“Annali d'Ingegneria”*, Napoli 1933. Pagg.32-38

- ✿ **G. Pini:** *La trasformazione fondiaria nella campagna di Castelvoturno*, in *“L'Italia agricola”*, 1934. pagg. 1057-1067.

- ✿ **E. Azimonti:** *Bonifiche campane*, in *“Bonifica e Colonizzazione”*, 1938, pagg. 97-112.

- ✿ **G. Volpe:** *Discussione sulla Bonifica nel basso Volturno*, in *«Bonifica e Colonizzazione»*, n. 7, 1939. pagg. 565-578.

- ✿ **L. Perdisa:** *La bonifica del Volturno*, in *“Rivista di Estimo agrario e genio rurale”*, 1939, pagg. 199-206.

- ✿ **U. Todaro:** *La diana al Volturno*, in *“La conquista della Terra”*, 1939, pagg. 135-146.

Sugli aspetti sanitari e sulla insalubrità del territorio ancora in epoca moderna si veda il testo di:

- ✿ **A. Celli:** *Redenzione dell'Italia dalla malaria*, Conferenza tenuta il 13 giugno 1906 all'Esposizione di Milano. Milano, 1907.

Esemplare il testo del grande meridionalista

- ✿ **G. Fortunato:** *Malaria e chinino*, Discorso pronunciato in Roma, alla Società per gli studi sulla malaria, il 30 giugno 1910, in *Mezzogiorno e lo Stato italiano (1880-1910)*. Bari, 1911.

(cfr. la Legge 23 dicembre 1900, n. 509, detta del *Chinino di Stato*).

Sulla malaria in Terra di Lavoro:

- ✿ **E. Marchiafava:** *Composizione della fauna anofelica della zona di Bonifica della 2a zona Vicana o del Lago di Patria (osservazioni degli anni 1937-1938)*, in *Rivista di malariologia*, Roma, 1940, Volume 19, pagg.135-138.

- ✿ **F. Milone:** *L'Italia nell'economia delle sue Regioni*. Torino, 1955, pagg. 1171-1181.

Per cogliere l'aspetto che è insieme geografico e umano (verista nel senso *verghiano*) dell'agro casertano nel dopoguerra, si legga il poemetto *La terra di Lavoro* (1956), inserito nella raccolta di

✚ **P. P. Pasolini: *Le ceneri di Gramsci***. Milano, 1957.

Testo che è tra i vertici assoluti della poesia italiana del '900.

Ormai è vicina la Terra di Lavoro,
qualche branco di bufale, qualche
mucchio di case tra piante di pomodoro,

èdere e povere palanche.
Ogni tanto un fiumicello, a pelo
del terreno, appare tra le branche

degli olmi carichi di viti, nero
come uno scolo. Dentro, nel treno
che corre mezzo vuoto, il gelo

autunnale vela il triste legno,
gli stracci bagnati: se fuori
è il paradiso, qui dentro è il regno

dei morti, passati da dolore
a dolore - senza averne sospetto.

.....

saggio di grande interesse per la comprensione del paesaggio agrario in terra di lavoro, sugli appoderamenti e sulle tipologie edilizie rurali connesse alle opere di bonifica è

✚ **L. Pedreschi: *La casa rurale nella provincia di Caserta, in La casa rurale nella Campania***. Firenze, 1964. pagg. 23-110.

Il testo esemplare dell'indagine agraria e il corredo iconografico di oltre 90 immagini tra foto e schemi grafici di insediamenti rurali ne fanno un capitolo fondamentale della importante raccolta, ristampata in anastatica nel 1986 dallo stesso editore.

Da segnalare alla pag. 33 una carta topografica (viabilità e idrografia) della distribuzione delle abitazioni rurali rapportata alla viabilità di bonifica realizzata dall'O.N.C. Nel testo l'etimologia del toponimo *Mazzoni* è posta in relazione alla lunga e acuminata *mazza* dei bufalari.³ L'origine del toponimo potrebbe essere invece una corruzione di "*mansiones*", stazioni di posta, locande, ubicate lungo gli assi viari Appia e Domiziana.

³ Sulla tradizionale attività zootecnica del Basso Volturno si veda

✚ **C. Formica: *L'allevamento dei bufali in Italia***, in "*Notiziario dell'Ass. It. Ins. Di Geogr.*", anno VI, n. 3, Napoli, 1961, pagg. 85-94.

C.1b. Pubblicazioni di istituzioni, enti pubblici ed economici (XIX° - XX° sec.)

- ✚ ***Del diffinitivo bonificamento e della regolazione idraulica della contrada alla destra del fiume Volturno tra il Canale della regia Agnena e il piede dei monti di Carinola.*** Progetto elaborato dalla Direzione del II Circolo di bonificazione delle province Napoletane. Napoli, 1868.
- ✚ **D. Soprano: *Sulla bonificazione delle terre paludose del bacino inferiore del Volturno.*** Relazione al Consiglio provinciale di Terra di Lavoro nella sessione straordinaria del 1869. Caserta, 1869.
- ✚ **G. Frojo: *Relazione agricola economica circa l'irrigazione della sponda sinistra del Volturno.*** Caserta, 1869.
- ✚ **D. Soprano: *Sulla bonificazione delle terre paludose del bacino inferiore del Volturno e strada di dipendenza.*** Relazione al Consiglio provinciale di Terra di Lavoro nella sessione straordinaria del 1871. Caserta, 1871.
- ✚ ***Bonificazioni delle terre paludose in Italia.*** Relazione della Commissione nominata dal Consiglio direttivo Associazione Napoletana interessi economici in esecuzione dell'ordine del giorno approvato dall'assemblea generale 15 dicembre 1878. Napoli, 1880.
- ✚ **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Generale dell'Agricoltura: *Carta idrografica d'Italia, 23, Volturno – Sarno – Tusciano.*** Roma, 1896.
- ✚ **M. Pietravalle: *Demografia ed igiene pubblica in Terra di Lavoro. Relazione del Consiglio Provinciale di Sanità.*** Caserta, 1903.
- ✚ ***Prima relazione sulle bonifiche di prima categoria,*** in Camera dei Deputati: ***Raccolta degli atti stampati, XXI legislatura, 2ª sessione 1902-904, seduta del 25 maggio 1903, vol. II (Documenti).*** Roma 1904.
- ✚ **G. Rossi: *Malaria e bonifiche dei Campi Flegrei,*** in «Annali della Regia Scuola Superiore di Agricoltura di Portici», serie seconda, vol. VI, 1906. Portici, 1906.
- ✚ **Ente Autonomo Volturno: *Progetto preliminare per l'utilizzazione del secondo salto del Volturno.*** Napoli, 1914.
- ✚ **V. Bertarelli: «*Terra promessa*». *Le bonifiche di Coltano, Sanluri, Licola e Varcaturò dell'Opera nazionale per i Combattenti.*** Milano, 1922.
- ✚ **Ministero dei Lavori Pubblici. Servizio idrografico. Sezione autonoma del Genio Civile per il dominio del litorale della Campania, Napoli: *Determinazione preliminare della superficie dei bacini imbriferi.*** Napoli, 1923.
- ✚ ***La Tenuta Stabilimento Vittorio Emanuele II in Sanluri.*** Roma, 1924.
- ✚ **Opera Nazionale Combattenti: *La Bonifica di Licola e Varcaturò.*** Roma, 1924.

Il testo è ripreso in

✿ **V. Bertarelli: *Terra promessa***cit. Pagg. 117 – 160, corredato da una interessante documentazione fotografica (43 foto) e una carta topografica a colori. La Bonifica integrale con opere affidate all'Opera Nazionale Combattenti si attuò con il R.D. 24/12/1928 n. 3134.

L'ente, classificato come "Ente inutile", venne definitivamente soppresso con il decreto n. 616 del 1977.

Sull'O.N.C. e l'attività dei sei decenni vedi

✿ **Archivio Centrale dello Stato: *L'Opera Nazionale per i Combattenti. Progetti Inventario a cura di Floriano Boccini e Erminia Ciccozzi.*** Roma, 2007.

✿ **G. Ippolito: *La bonifica idraulica in destra del Volturno, Consorzio della bonifica della campagna in destra del Basso Volturn.*** Napoli, 1930.

✿ **Consorzio di Bonifica della Campania Vicaria, Prima zona: *Prima iniziativa consorziale nel Mezzogiorno d'Italia.*** Napoli 1932.

Alla Mostra Nazionale delle Bonifiche partecipano i Consorzi Riuniti di Bonifica del Basso Volturno – In destra e in sinistra Volturno – costituiti con R.D. rispettivamente nel Giugno 1923 e Gennaio 1927.

In un opuscolo stampato in occasione della mostra (Ottobre 1932) vengono descritte in dettaglio le opere realizzate a quella data e i dati amministrativi dei rispettivi comprensori.

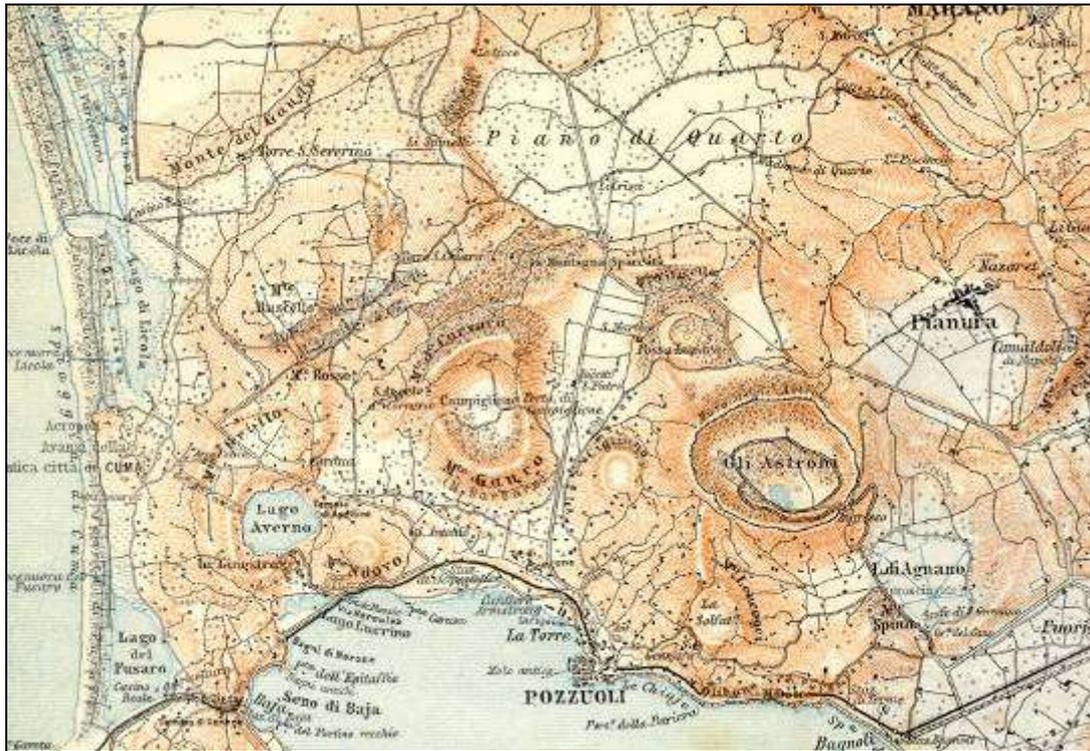
✿ **Consorzi Riuniti di Bonifica del Basso Volturno: *Mostra Nazionale delle Bonifiche.*** Napoli, Ottobre A. X (1932).

C. 2. Cartografia a stampa

Dopo il 1860 la cartografia moderna ha un incremento editoriale dovuto alle necessità politiche e amministrative del nuovo stato unitario italiano ma, almeno fino alla fine del XIX sec. la base cartografica per il Mezzogiorno d'Italia rimane ancorata ai lavori dei geografi napoletani della prima metà del secolo (Marzolla, Bifezzi, Rodini, De Luca).

La prima aggiornata carta moderna delle regioni meridionali dello Stato italiano fu:

✿ la ***Carta delle Province Meridionali*** (altrimenti nota come ***sesto antico***) composta tra il 1869 e il 1875 e pubblicata a Firenze nel 1880 **dall'Istituto Topografico Militare** in scala 1:50.000. Dimensioni 500 x 350 mm



Interessante per il periodo e per l'area geografica:

- ✚ la carta **Environs of Napoli** pubblicata da **Wagner & Debes**, per la Guida di **K. Baedeker**, in **Southern Italy**, Lipsia e Londra, 1896.

Le guide Baedeker (la *guida* per antonomasia) furono il prototipo su cui si fondarono - negli anni successivi alla prima guerra mondiale - le guide Touring del Bertarelli.

Dopo il 2° conflitto mondiale la vecchia cartografia venne aggiornata sui primi rilievi aereo fotogrammetrici e basata su nuove proiezioni cartografiche.

Si perviene così alla cartografia **I.G.M.**, Firenze, in scala 1: 25.000 e alla **Carta topografica d'Italia** in scala 1: 100.000.

Per la zona di interesse le carte furono pubblicate, con tecnica fotozincografica a colori, tra il 1948 e il 1956 (ma per la totale copertura del territorio nazionale si arriva fino al 1962).⁴

⁴ Per una ricerca cartografica tematica di carattere scientifico si segnala il sito del [distretto idrografico dell'Appennino meridionale](#) da cui si possono scaricare ampi stralci di documenti, normative e piani riguardanti, tra gli altri, il bacino idrografico dei Regi Lagni. Si segnala infine per la viabilità antica (Via Appia) [Alla scoperta delle strade romane](#)

FONTI ARCHIVISTICHE

A IL VICEREGNO

A.1. Documenti

Si vuole, in questo settore di ricerca, meno agevole del reperimento di testi a stampa, semplicemente indicare le tracce per un approfondimento di studio.

Per la ricerca d'archivio di documenti di epoca vicereale un' utile guida, dotata di indici, è

- ✿ **G. Coniglio: *Il vicereame di Napoli. Introduzione alla raccolta di documenti.*** Napoli, 1992.

Per il reperimento di documentazione originale sulle attività degli artefici ingegneri e architetti sui Regi Lagni e sulle disposizioni emanate dalla Corte si veda

- ✿ **F. Strazzullo: op.cit.**

Una quantità sterminata di documenti è stata studiata da

- ✿ **L. Bianchini: op.cit.**

per la redazione del suo fondamentale studio sulle Finanze del Regno (la perdita di quasi tutti i documenti della Cancelleria angioina, distrutti nel 1943 da un incendio provocato dai nazisti in ritirata, lo rende strumento di indagine storica preziosissimo).

Una ulteriore preziosa guida nell' esplorazione dei fondi dell'Archivio di Stato di Napoli, nato come "Archivio Generale del Regno" con il r.d. 22 dicembre 1808, (di seguito ASNap) è il testo della grande studiosa di diplomazia e paleografia

- ✿ **J. Mazzoleni: *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. XV al sec. XX,*** parte II. Napoli, 1974-78.

Tutto il materiale archivistico conservato presso l'ASNap si trova elencato nel terzo volume della

- ✿ ***Guida generale degli Archivi di stato italiani, pubblicata a cura dell'Ufficio Centrale per i beni Archivistici.*** Roma, 1986.

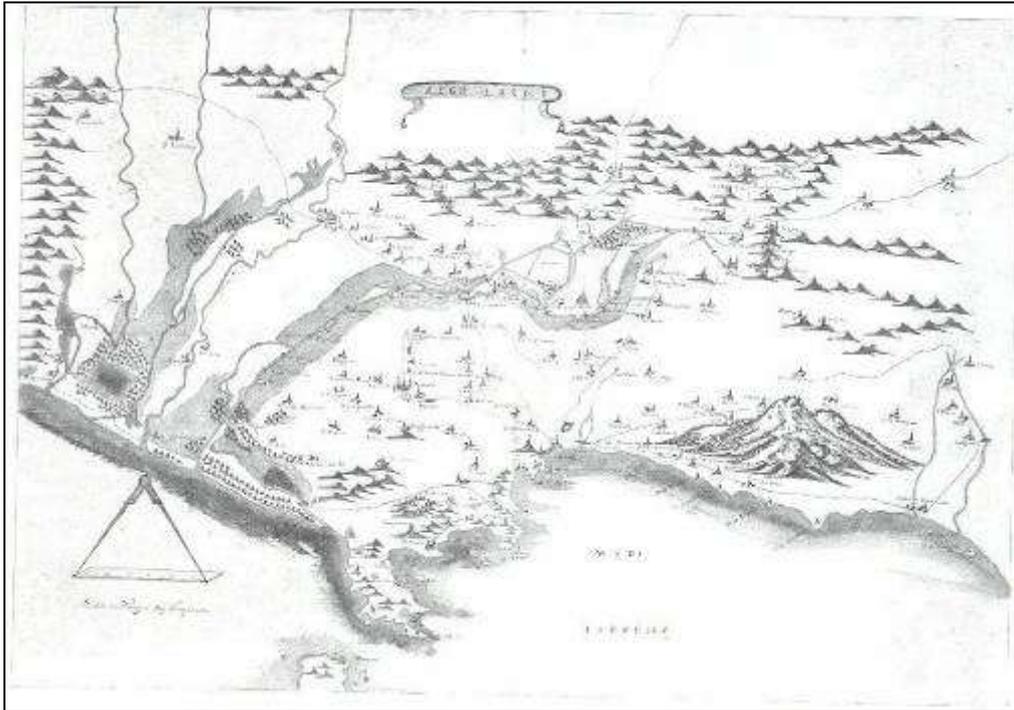
A.2. Cartografia originale

La complessità della ricerca relativa alla cartografia originale più antica ci riporta alla stessa premessa del paragrafo precedente, risultando ancora qui utili i repertori citati. Altro campo di ricerca è ovviamente la rete web e, oltre alle raccolte pubbliche, i siti del mercato antiquario internazionale.

Importante per la visione complessiva dello stato dell'arte della bonifica dei Regi Lagni in età vicereale è la grande carta originale del 1615 attribuita a Mario Cartaro, in collezione privata e pubblicata da G.Fiengo, 1988 (op.cit.), figg.24-26.

Si tratta di una rappresentazione complessiva del golfo, dal Volturno alla foce del Sarno, con la configurazione orografica del Monte Somma precedente alla grande eruzione del 1631.

La carta, realizzata con inchiostro acquerellato, fu probabilmente voluta dalla Commissione dei Regi Lagni. Difatti sono rimarcate con coloritura le aree di esondazione del fiume Clanio, i ponti di attraversamento sul canale di bonifica e la relativa toponomastica.



B IL REGNO BORBONICO 1734-1861

B.1. Documenti

Si danno di seguito le indicazioni dei principali fondi di interesse presso l'ASNap.

Archivio: Real Camera di Santa Chiara - Segreteria di Stato - Segreteria Casa Reale - Ecclesiastico - Ministeri di Guerra - Marina - Grazia e Giustizia.

Importanti le fonti documentarie presenti per il periodo dalla Restaurazione (1816) al 1860-61 (Luogotenenza) nell'archivio del Ministero dell'Interno, dell'Intendenza per le numerose attribuzioni nel campo dei lavori pubblici e, inoltre, i Fondi Notarili (secc. XVIII – XIX), sia presso l'ASNap che presso L'AS di Caserta.

Per l'area di interesse di questo studio fondamentali, anche per la parte cartografica, sono le serie dei Catasti del Regno: Catasti Antichi e Onciari (1470-1739) e le carte del Commissariato per la liquidazione degli usi civici (1690-1948).

Ancora vedasi: **Guida generale degli Archivi di stato italiani**, op.cit

Presso l'ASNap è la documentazione archivistica collegata all'Amministrazione generale di bonificazione (1855 - 1860 per il Regno delle Due Sicilie e fino al 1871 per lo Stato Italiano) con i relativi Registri

Tasse (1854 - 1869) - Personale (1856 - 1870) - Affari generali (1828 - 1871) - Verbali delle Commissioni (1846 - 1864).

A un Consiglio di ingegneri della bonificazione creato nel 1857 fu conferito dall'Amministrazione il compito di vagliare i contratti d'appalto, i collaudi e le proposte avanzate da privati.

Vigeva fin dalla istituzione della Legge (1855) il principio della contribuzione finanziaria da parte di Comuni, Province e proprietari terrieri, in proporzione ai vantaggi ricevuti dal miglioramento del suolo, dell'ambiente e delle vie di comunicazione.

Altre fonti documentarie (anche cartografiche originali) sono nel fondo Amministrazione generale di ponti e strade, acque, foreste e caccia, dal sec. XVIII al 1861, (anche con l'altra denominazione: Amministrazione generale di acque, foreste e caccia; Direzione generale di ponti e strade) la cui consistenza archivistica è di 5.437 pezzi.

B.2. Cartografia originale

Per un orientamento nel vastissimo mare magnum di piante e disegni in dotazione dell'ASNap è utile il volume

✚ **Fonti cartografiche nell'archivio di stato di Napoli**. Napoli, 1987.

che riporta una campionatura di schede cartografiche per ognuna delle diverse Sezioni e un sintetico *excursus* della formazione dei fondi. Sono presenti alcune riproduzioni di piante sette-ottocentesche riguardanti il Casertano e i Regi Lagni. Cfr . **Guida generale degli Archivi di stato italiani**, op.cit.

Sulle aree di interesse di questo studio si segnalano alcune piante originali da ASNap, secondo la schedatura tipo dell'Archivio

codice

32.25

denominazione

"Mappa di una porzione del corso del Volturno (...)te di Venafro nella quale oltre la situazione de(...) suddetto si vede l'andamento del detto Fiume si nell(...) presente, che nell'alveo abbandonato. Vi si (...)ra l'andamento d'un alveo nuovo per ridurre le (...) passare sotto il Ponte con le parate necessarie (...) si spiega nella relazione"

integrazione alla denominazione

Porzione del corso del Volturno presso Venafro

estremi cronologici

1743

segnatura

cartella 32

unità cartografica 25

consistenza

dimensioni (altezza x larghezza in mm): 679 x 714

Unità archivistica

codice

23.12

denominazione

Profilo di livellazione del nuovo alveo del Volturno

integrazione alla denominazione

Fiume Volturno

estremi cronologici

1745

segnatura

cartella 23

unità cartografica 12

consistenza

dimensioni (altezza x larghezza in mm): 355 x 965

Unità archivistica

codice

26.12

denominazione

Confini del Pantano di Mondragone

segnatura

cartella 26

unità cartografica 12

consistenza

dimensioni (altezza x larghezza in mm): 450 x 570

Presso la Biblioteca Nazionale di Napoli (inv. 884588) si conserva un disegno a penna che include i territori di Acerra, Aversa e Lago Patria e comprendente l'area dei Regi Lagni, datato 1792, preparatorio per l'incisione a stampa dell'anno successivo nel *corpus* dell'Atlante del Rizzi Zannoni ***Topografia dell'Agro Napoletano*** op.cit..

La carta è stata esposta a Napoli nel 1979 in occasione della strepitosa mostra *Civiltà del '700 a Napoli*. Per la relativa scheda bibliografica si veda il Catalogo

📍 ***Civiltà del '700 a Napoli***. Firenze, 1980, vol. II, pag. 34.

C LO STATO ITALIANO

C.1. Documenti

Dopo l'Unità d'Italia, con la scomparsa delle Amministrazioni centrali del Regno delle Due Sicilie, la produzione di documentazione originale e la sua sistemazione archivistica comincia ad essere riversata presso gli Archivi degli Enti Locali e le Amministrazioni periferiche dello Stato.

Per i temi di nostro interesse importanti documenti diventano, oltre agli archivi di Stato del Capoluogo, anche quelli Comunali di Terra di Lavoro, del Genio Civile e degli Enti di Bonifica del Volturno.

A tale proposito si segnala, per il Bacino del Basso Volturno, una pubblicazione insostituibile per la ricerca di documentazione originale afferente alla gestione delle bonifiche dell'Opera Nazionale Combattenti, dal primo dopoguerra (1919) e fino agli anni '50 del XX° secolo.

Dopo lo scioglimento dell'Ente nel 1977 gli archivi locali dell'Ente furono concentrati a Roma in locali presi in affitto, ma a causa di un incendio e con la perdita parziale di parte del fondo archivistico, fu necessario il trasferimento presso l'archivio Centrale dello Stato; il definitivo lavoro di inventariazione è stato finalmente messo a disposizione del pubblico con il volume

✚ **Archivio Centrale dello Stato: L'Opera Nazionale per i Combattenti** op.cit

Oltre a tracciare per periodi storici le attività dell'ONC su tutto il territorio nazionale e colonie d'Africa Orientale, vengono riportati nella sezione Progetti, documenti importanti per la storia moderna delle Bonifiche nei Regi Lagni:

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Fondo **Opera Nazionale Combattenti – Serie Progetti**

Busta 251 – 258 - **FUSARO** lavori bonifica dal 1930 al 1961;

Busta 276 – 314 - **LICOLA – VARCATURO** lavori dal 1919 al 1955;

Busta 553 – 554 - **VICANA** lavori dal 1930 al 1931;

Busta 560 – 594 - **VOLTURNO** lavori dal 1939 al 1951;

Da segnalare che La Direzione lavori della bonifica **LICOLA – VARCATURO** sviluppò alcuni progetti di trasformazione e riattamento delle torri e dei casali nella ex tenuta reale di *Carditello*. Busta 178, anno 1929.

C.2. Cartografia

Per la ricerca di piante e disegni originali dal periodo postunitario all'epoca attuale si possono consultare gli indici d'inventario dell'ex Archivio O.N.C. (vedi sopra op.cit.).

Sarebbe auspicabile (ed è nostra intenzione porvi mano) un'approfondita ricerca di materiale archivistico originale (planimetrie, disegni di progetto ecc.) da effettuarsi in Caserta presso l'archivio del Consorzio di Bonifica integrale del Bacino Inferiore del Volturno, dove è in corso, a cura della Direzione Tecnica, una prima sistemazione dei materiali custoditi.

Un utile strumento di ricerca storica è offerto da codexcampania.it, sito nato nel 2004 e finalizzato ad un sistema delle biblioteche digitali campane.

FONTI ICONOGRAFICHE

B. REGNO BORBONICO

B.1. Dipinti

Nel Settecento la pittura di paesaggio a Napoli è un genere che va affermandosi presso la committenza locale, ma anche per le esigenze “documentaristiche” dei viaggiatori e dell’aristocrazia colta mitteleuropea; così le peculiarità geologiche e il fascino del paesaggio naturale del meridione d’Italia e i fasti della corte napoletana sono spesso il tema di una vasta produzione di dipinti. Si segnala qui per esempio una nota e interessante opera di

✚ **C. J. Vernet: *Carlo di Borbone a caccia di folaghe sul Lago Patria***, olio su tela, Caserta, Palazzo Reale (inv.185).

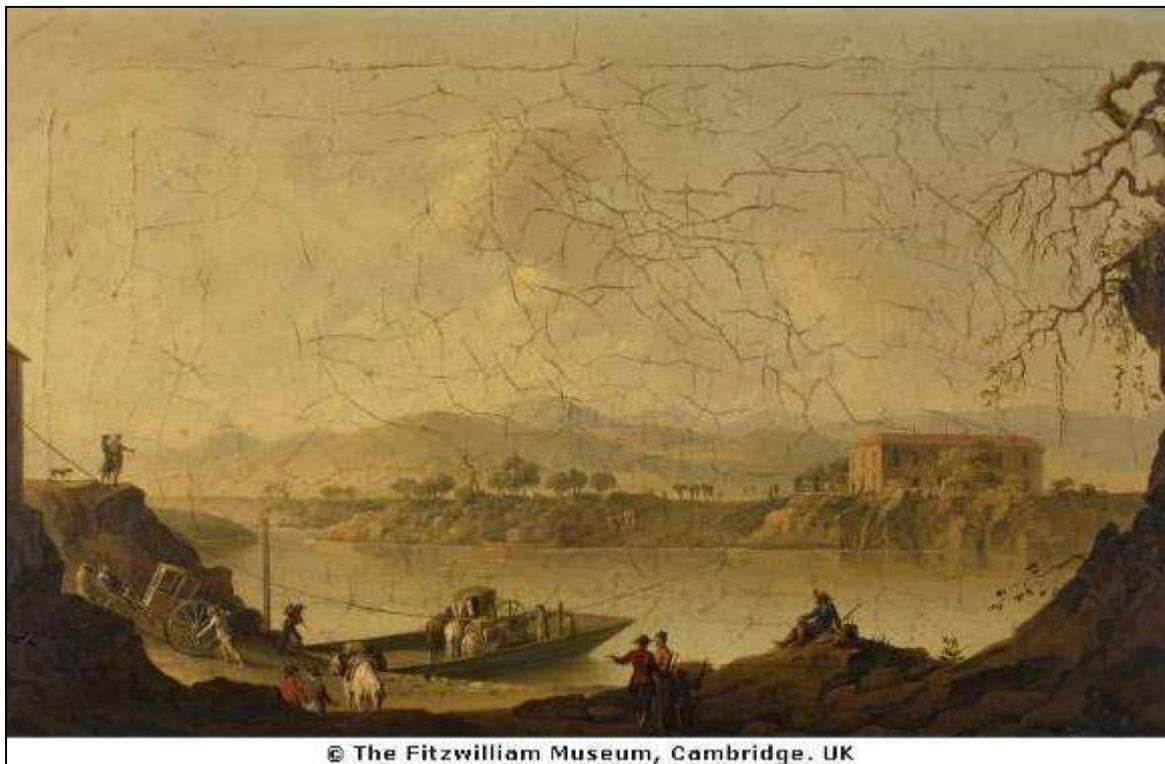
L'opera, realizzata intorno al 1746 su diretta commissione di Carlo III, raffigura, secondo le indicazioni del pittore, il lago Patria, ma probabilmente si tratta piuttosto di una zona paludosa, situata tra Licola e Varcaturò, o comunque di una zona litoranea nei pressi di Licola, inserita tra i siti reali di caccia, che difatti già nel sec. XV era detta delle *Follaghe*, relitto botanico della *Silva Gallinaria* dell’antichità.



Un aspetto del Fiume Volturno, la “scafa “ per il traghetto di merci e viaggiatori, è il tema di quest’altro dipinto di

✚ **Pietro Fabris. *La scafa sul Volturno presso Caiazzo***, olio su tela, 1790 circa Fitzwilliam Museum, Cambridge.

Il Fabris è noto soprattutto per la ricchissima produzione di tempere di interesse naturalistico e scientifico sulla geologia dei Campi Flegrei eseguite su commissione di Lord Hamilton. Presso Caiazzo Carlo III fece costruire la tenuta della Fagianeria, abbellita con edifici e casini di caccia realizzati dal Vanvitelli. Unica testimonianza dei lavori vanvitelliani rimane la Palazzina Borbonica.



Negli stessi anni della veduta del Fabris il pittore di corte Jacob Philipp Hackert (1737-1807), paesaggista di massimo livello e precursore del romanticismo ottocentesco, esegue, per la corte e privati, una grande quantità di dipinti aventi per tema centrale siti reali, cacce, paesaggi agresti e vedute di porti. Il dipinto hackertiano che si cita di seguito ha un interesse particolare, secondo la nostra opinione, in quanto riassume in sé l'idea stessa di *arcadia*, letteraria e storica, delle campagne meridionali sul finire del settecento. Vi è raffigurato il vasto feudo di Torcino, ai confini del regno con la Santa Sede, attraversato dal fiume Volturno, protagonista centrale dell'intera composizione. Sul tratto di fiume rappresentato fu poi realizzato, nel 1835, uno straordinario ponte a catene, distrutto dai nazisti durante la nefasta ritirata del '43. Il territorio rappresentato, limite settentrionale dei territori di caccia di Carlo di Borbone, è quello dell'attuale Oasi WWF de Le Mortine - Capiati al Volturno – Venafro.

Importante traccia documentaria del paesaggio agrario settecentesco è fornita dalla
✚ **Carta Topografica delle reali cacce di Terra di lavoro e loro adiacenze**,
disegnata da Rizzi - Zannoni nel 1784

e rimasta manoscritta, che evidenzia le aree destinate alla caccia reale (Torcino e Mastrati, Mondragone, Riserva di Carditello, Demani di Calvi, Reali Fagianerie, Montegrande, Boscarello, Selva nuova, Caccia della Spinosa, Cerquacupa, Longano, Bosco di Calabricito, Bosco di S.Arcangelo).

- ✿ **J. P. Hackert: *Primavera, vista sul Volturno da Torcino***, olio su tela, collezione privata



Nel secondo ottocento la pittura di paesaggio è al suo massimo apice, pertanto la produzione di gouaches, dipinti e disegni eseguiti da artisti italiani e stranieri è vastissima, offrendosi come campo di ricerca anche di opere inedite sparse per musei e collezioni private.

Esemplare per la liricità del paesaggio è il dipinto di

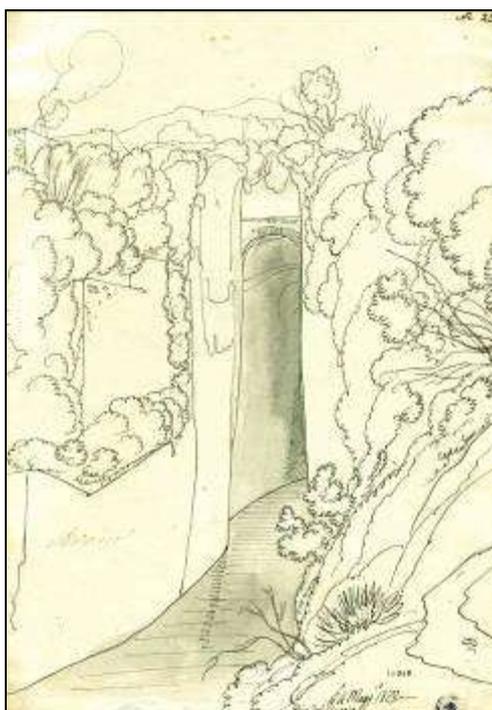
- ✿ **Nicola Palizzi: *CastelVolturno***, olio su tela firmato 1850 circa, Coll. Privata



B.2 . Disegni

I due disegni di Giacinto Gigante, entrambi conservati nel Museo di San Martino a Napoli, sono stati recentemente esposti al Museo Pignatelli in occasione della interessante mostra antologica

Il Reale Sito del Fusaro tra cielo e mare, Napoli 23 novembre 2008 – 11 gennaio 2009. Il primo, che reca l'iscrizione 'lì 4 mag^o 1823 foce del Fusaro', è interessante perché evidenzia la superstita opera idraulica di età romana;



il secondo disegno attribuito a Gigante è una veduta del litorale cumano visto da Torregaveta, sulla destra il lago di Licola, e documenta l'aspetto originario della pineta litoranea .



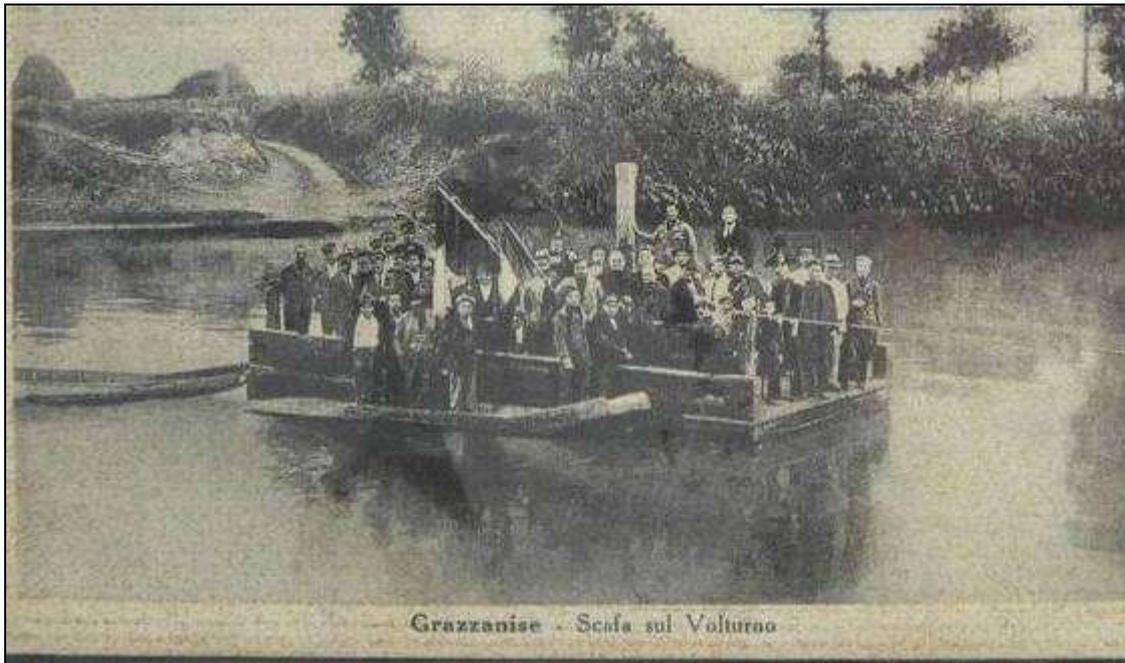
C. LO STATO ITALIANO

C.3. Foto e filmati

A titolo esemplificativo dei settori di ricerca che si offrono per l'indagine iconografica (cfr. nota introduttiva) si riportano alcune immagini riproducenti aspetti poco noti del bacino idrografico del Volturno

✿ **Grazzanise – Scafa sul Volturno**, cartolina postale, primi del '900, coll.priv.⁵

⁵ In rete è possibile trovare vastissima scelta di immagini da cartoline postali offerte in vendita per il settore collezionistico. Uno tra i più accreditati siti è www.delcampe.net



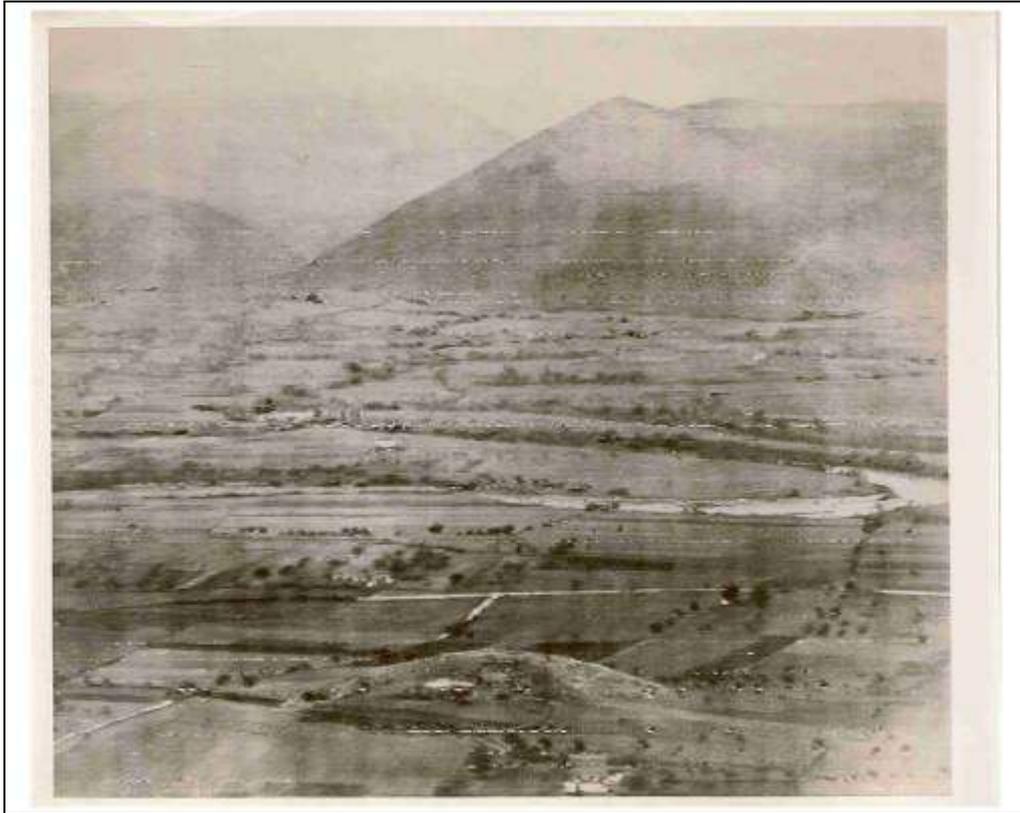
✚ **Canapicoltura nei Lagni**, foto orig. 1940 ca., coll.priv.



Il medio corso del Volturno e altro materiale fotografico interessante la ricerca può rinvenirsi in rete sui siti che ripropongono materiali di archivio degli eserciti alleati e risalenti alla II guerra mondiale durante l'avanzata verso Cassino.⁶

Foto originale scattata da ricognitore della V armata USA – autunno 1943

⁶ foto e filmati originali di diverse località in prossimità delle aree di bonifica in epoca bellica su www.criticalpast.com/



Materiali fotografici e filmati riguardanti lavori di bonifica nel bacino inferiore del Volturno sono custoditi a Caserta presso l'archivio del Consorzio di Bonifica, in via di sistemazione a cura di quella Direzione Tecnica.

Si segnala che esiste la possibilità di acquisire foto aeree a partire da voli alleati nel periodo 1943-45 fino alle attuali ortofoto, presso l'[Istituto Geografico Militare](#). Si possono reperire presso gli archivi Rai, Istituto Luce e Cineteche filmati d'epoca relativi ai territori d'indagine, realizzati a cavallo dell'ultimo conflitto. [Cinecittà Luce](#)

- ✚ [Ricostruzione, la bonifica del Volturno](#) 27/05/1949
- ✚ [La Bonifica](#) 12/04/1939
- ✚ [Terra di Lavoro](#) 1953
- ✚ [L'appoderamento del Basso Volturno](#) 29/11/1939

a cura di Alessio De Dominicis